

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Violenza di genere Sempre più accessi nelle strutture di Voce donna

Nel 2024 un aumento del 15%. A Tolmezzo seguiti 118 casi
Tra le richiedenti aiuto, una significativa presenza di giovani

Paola Dalle Molle / TOLMEZZO

Il Centro antiviolenza Voce donna ha reso noto il bilancio dell'attività 2024: un articolato report, che ha evidenziato anche il lavoro svolto in 28 anni di impegno contro la violenza di genere nel Pordenonese e, dal 2018, anche nell'area di Tolmezzo. I lavori sono stati introdotti dalla presidente Silvia Brunetta, che ha ricordato alcuni progetti. Tra questi, quello in corso con le categorie professionali che punta sulla sensibilizzazione diffusa legata alla violenza contro le donne.

Nel 2024 i centri antiviolenza di Voce donna hanno accolto 344 donne nella sede di Pordenone e 118 donne nella sede di Tolmezzo. «L'incremento degli accessi – ha commentato Laura Bosi, direttrice del Cav – rispetto all'anno precedente si attesta circa al 15 per cento. Un dato che testimonia una crescente conoscenza dell'esistenza di servizi dedicati alle donne vittime di violenza nonché una sensibilità sociale sem-

pre più diffusa nei confronti del fenomeno. Tale risultato conferma l'efficacia del lavoro di rete promosso dall'associazione in collaborazione con i partner istituzionali e del territorio». Chi sono le donne che chiedono aiuto? L'età delle donne accolte è distribuita tra 30 e 59 anni con una significativa presenza anche tra le giovani (il 16% tra i 18 e i 29 anni) e le donne oltre i sessant'anni (7 per cento). Il 37% delle donne ha un'occupazione stabile, spesso precaria o part-time, rendendo difficile l'autonomia economica, uno degli ostacoli più gravi all'uscita della violenza.

Il 76,3% delle donne accolte è di cittadinanza italiana, mentre il restante 23,7% è straniera. Un dato costante nel tempo. Per quanto attiene alle diverse forme di violenza, nel 2024 le donne hanno denunciato violenza psicologica (83 per cento), minacce (63 per cento), violenza fisica (54 per cento), violenza economica (44 per cento), stalking (25 per cento), altre forme di violenza sessuale (14 per cento), stupro (9 per cento). Nell'84%

dei casi, l'autore della violenza è il partner o l'ex partner. «Dopo l'uccisione di Giulia Cecchettin – aggiunge Bosi –, molte ragazze si sono rivolte al centro. Registriamo, inoltre, una grande sensibilità sul tema nelle università e anche in alcuni gruppi familiari. Tuttavia, esiste una frangia di popolazione, anche molto giovane, che si nutre ancora di quegli stereotipi che alimentano la piramide della violenza e che non riconoscono questo dramma come una questione strutturale e culturale ma una responsabilità delle donne».

Infine, i dati legati all'accoglienza nelle case dedicate. Dal 2005 le case di accoglienza

nanno ospitato 296 donne e 345 minori. Nel 2024 sono stati accolti 19 nuclei familiari, dei quali 17 provenienti da altri paesi. «Trovare una casa sicura e accessibile è spesso il primo passo per ricominciare, ma oggi, senza un supporto, questo passo rischia di diventare un ostacolo insormontabile», afferma Roberta Brescacin, responsabile delle case rifugio di

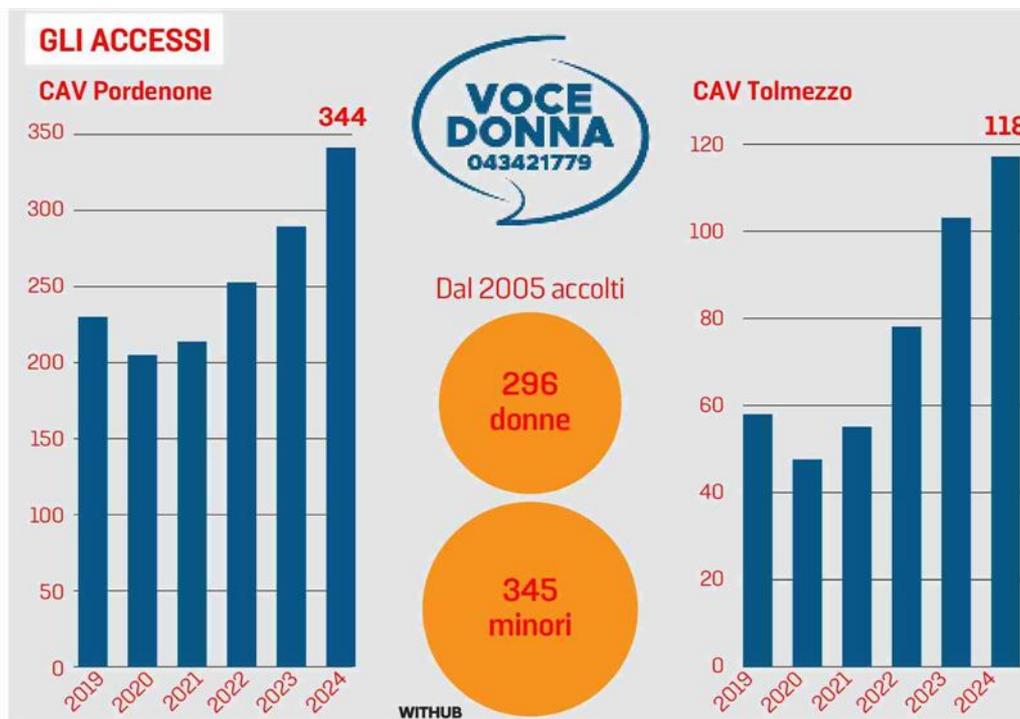


Peso: 44%

Voce donna. Oltre alle attività di accoglienza e supporto alle donne vittime di violenza, l'associazione da anni è impegnata anche sul fronte della prevenzione attraverso interventi nelle scuole, incontri rivolti alla cittadinanza, percorsi di formazione, strumenti indispensabili.

Nel corso della presentazione dell'attività di Voce donna, è stato annunciata la prosecuzione, per un anno, del progetto "Orphan of femicide. Invisible victim", promosso a level-

lo nazionale dalla cooperativa Iside grazie al bando "A braccia aperte" di Impresa sociale **con i bambini** in cui Voce donna rappresenta l'unico centro antiviolenza in Fvg. Il progetto continuerà a garantire interventi. Le attività si concretizzano nella formazione degli operatori coinvolti e il coordinamento fra servizi pubblici e privati. In regione, dall'inizio del progetto, le operatrici di Voce donna hanno preso in carico 6 dei 14 orfani di vittime di femminicidio. —



Peso: 44%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

488-001-001